

sul sito internet *www.figlisottratti.org* vengono raccontate storie raccapriccianti come quella della piccola Lara B. (si tratta evidentemente della piccola Lara Berlino il cui caso è stato già oggetto di cronache giornalistiche di atti ispettivi) la quale, affidata dal tribunale di Rimini al padre e rapita dalla madre, cittadina norvegese risulterebbe essere vittima di gravi maltrattamenti da parte di quest'ultima; di Alessandro V. afflitto da una grave patologia (artrite settica dovuta alla malaria ed alla denutrizione) e per ciò ricoverato in Italia, rapito dalla madre e condotto in Tanzania da dove quest'ultima promuoverebbe ogni genere di azione ricattatoria per i contatti tra padre e figlio, il bimbo non riceve più alcuna assistenza sanitaria per lui vitale; della piccola Martina I. condotta in Danimarca dalla madre che è stata denunciata per abusi sessuali ai danni della minore (da una perizia del tribunale dei minori emerge che la bambina è stata spettatrice di atti sessuali);

si ritiene altresì di fondamentale importanza imporre una maggiore trasparenza, a beneficio dei familiari dei minori sottratti, nella comunicazione dei risultati conseguiti dalle indagini e dalle iniziative diplomatiche poste in essere per restituire il minore al genitore affidatario italiano —:

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno attivare un'azione di stretta vigilanza in relazione alle attività svolte dalle ambasciate italiane e dagli uffici ministeriali preposti, identificando, qualora vi siano state, le cause e le responsabilità di inerzia burocratica e di negligenza, considerato che appare infatti inaccettabile, che un figlio rapito o sottratto non abbia alcuna possibilità di incontrare, parlare o ricevere notizie del genitore italiano;

se, inoltre non ritenga opportuno promuovere l'adozione di protocolli d'intesa per le ambasciate, che rendano sistematica l'attivazione di specifiche iniziative e non sia, come oggi avviene, lasciato tutto alla « buona volontà » di un console che voglia o meno far valere i diritti violati;

quali iniziative amministrative e giudiziarie intenda assumere perché siano accertate le eventuali responsabilità dei funzionari dello Stato italiano e delle nostre ambasciate per le inerzie e le omissioni riscontrate nelle procedure volte a garantire i minori sottratti ed i genitori affidatari;

quali iniziative intenda adottare affinché i casi ancora pendenti, dei quali sarebbe importante conoscere il numero reale, siano portati a felice conclusione ristabilendo la situazione di diritto per tutti coloro che ne risultano coinvolti.

(4-10401)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VIII Commissione:

VIGNI e CRISCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la legge 5 gennaio 1994, n. 36 all'articolo 21 ha previsto la costituzione di un « Comitato di Vigilanza per l'uso delle risorse idriche », che tra le proprie competenze ha anche quella di elaborare il metodo di calcolo della tariffa da applicare negli « Ambiti Territoriali Ottimali - ATO », allorché viene individuato il gestore unico del servizio idrico integrato;

con decreto ministeriale del 1° agosto 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 ottobre 1996, n. 243, è stato adottato il sistema tariffario del servizio idrico integrato stabilito dal Comitato in parola;

la tariffa da applicare è la risultante di un complesso calcolo le cui voci fondamentali sono i costi operativi e di ammortamento, la tariffa dell'anno corrente,

il tasso d'inflazione programmato, il prezzo limite, la remunerazione del capitale investito;

sul capitale investito, risultante dai libri contabili e dal piano economico-finanziario, si applica un tasso di remunerazione fissato nella misura del sette per cento, non soggetto ad alcuna possibile variazione;

il tasso di remunerazione del capitale di rischio del 7 per cento è superiore a quello normalmente praticato dal sistema finanziario ed incide in misura rilevante sull'ammontare della tariffa da applicare;

il tasso ufficiale di sconto all'epoca dell'emissione del citato decreto ministeriale del 1° agosto 1996 ammontava al 7,50 per cento, mentre attualmente il tasso di riferimento della BCE è pari al 2 per cento ed il tasso di interesse legale è del 2,5 per cento;

questa situazione garantisce al gestore una ingiusta rendita e contrasta con l'obiettivo del legislatore di realizzare una gestione più economica e tesa ad assicurare la riduzione delle tariffe applicate —

se non ritenga necessario verificare se sono stati effettuati i dovuti controlli sulla regolarità delle tariffe applicate e chiedere al comitato di vigilanza per l'uso delle risorse idriche la rivisitazione urgente del sistema tariffario ed in particolare l'immediata riduzione, del tasso di remunerazione del capitale investito, adeguandolo alle mutate condizioni di mercato. (5-03331)

DELL'ANNA e LUPI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la bonifica del sito ex FIBRONIT di Bari risulta una delle priorità nella politica di tutela ambientale del Paese;

al riguardo, appare quanto mai necessaria e urgente una verifica della consistenza del fenomeno di inquinamento prodotto nei territori interessati e dei

danni causati alla popolazione da residui di amianto dell'ex FIBRONIT che, secondo notizie di stampa (si segnalano in particolare diversi articoli della *Gazzetta del Mezzogiorno* — maggio 2004), risulterebbero essere dispersi nelle acque del litorale pugliese, in particolare in prossimità della città di Bari;

lo stesso sindaco di Bari, nello scorso mese di maggio, è stato costretto ad emettere un'ordinanza che impedisce la fruizione della costa a sud della città — per una decina di chilometri — fino alla frazione di Torre a mare;

la predetta decisione è stata presa in seguito agli accertamenti compiuti dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, dai quali è emersa la presenza di amianto su tutta la fascia costiera;

la situazione appare potenzialmente fonte di pericolo per l'ambiente e la salute pubblica, tanto più se si considera che sarebbero a forte rischio di inquinamento ambientale diverse aree balneari della città di Bari;

nelle scorse leggi finanziarie e in recenti provvedimenti di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio sono stati assunti rilevanti e precisi impegni di natura economico-finanziaria per la bonifica del sito inquinato dell'ex FIBRONIT di Bari —:

se siano allo studio del Ministero iniziative urgenti in materia, per consentire il disinquinamento delle aree costiere di cui in premessa, che corrono il rischio di essere seriamente compromesse sotto il profilo ambientale, nonché per favorire la bonifica del sito inquinato dell'ex FIBRONIT. (5-03332)

BANTI e REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

con la legge n. 426 del 1998 e con successivi interventi normativi è stato av-

viato, con un congruo finanziamento, un programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati;

risulta agli interroganti che i fondi per la prosecuzione di tale programma siano oggi insufficienti;

recenti sentenze della magistratura amministrativa e contabile, in particolare quelle sul sito di Pitelli in provincia di La Spezia, affermano che gli interventi di bonifica e ripristino dei siti debbano essere effettuati prima di ogni altro intervento di riconversione industriale o economica —:

quale è lo stato delle bonifiche avviate con la legge n. 426 del 1998 e con quali finanziamenti si intenda procedere all'attuazione del programma di bonifiche previsto da tale legge. (5-03333)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ZANELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il Magistrato alle Acque di Venezia ha indirizzato ai responsabili dell'associazione ambientalista WWF del Veneto un invito a lasciare l'Oasi naturalistica protetta degli Alberoni per far spazio ai materiali per la costruzione della conca di navigazione facente parte del progetto denominato Mo.S.E.;

l'ingiunzione a lasciare l'Oasi è venuta proprio dallo stesso Magistrato alle Acque che aveva approvato il progetto di Oasi protetta;

i lavori del Consorzio Venezia Nuova stanno procedendo a ritmo sostenuto — agli Alberoni è quasi ultimata la diga foranea e partiranno i lavori di demolizione del molo ottocentesco di Santa Maria del Mare, al Lido sono già stati avviati gli interventi per consolidare il molo sud per la costruzione delle fondazioni e delle 40 paratoie in acciaio alte trenta metri — e non vi è traccia alcuna della sperimentazione richiesta dal co-

mune di Venezia nell'ordine del giorno del 1° aprile 2003 come condizione per esprimere un parere positivo sul progetto;

secondo l'interrogante questa sarà solo la prima devastante conseguenza del Mo.S.E. progetto impattante, sbagliato e costosissimo, che interverrà in un contesto di altissimo valore e fragilità culturale e ambientale, violando tutte le norme sull'impatto ambientale —:

se non ritenga di dover intervenire per impedire che l'Oasi del WWF e i suoi fondali millenari vengano cementificati.

(4-10403)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 31 maggio 2004 prot. n. 2692 è stata presentata al Comune di Blera da parte della Rai Way s.p.a. istanza di permesso di costruire per la realizzazione di un nuovo centro trasmittente O.M. per la delocalizzazione del centro O.M. di Santa Palomba (Roma) da eseguire in località Civitella Cesi (Blera) loc. Terzolo;

l'area oggetto dell'intervento ricade in zona E-Agricola ed il progetto non è conforme né al PRG vigente del Comune né alla legge regionale del Lazio n. 38 del 22 dicembre 1999;

il traliccio previsto è alto 180 m. ed è convocato con cinque ordini di stralli metallici che occupano un'area di 80 metri dal centro dell'antenna;

è prevista la realizzazione di oltre cinquemila metri cubi di manufatti per apparati tecnici;

il lotto di intervento copre una superficie di circa 113.99 Mq. e la società RAI WAY s.p.a. ha individuato nel comune